

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria; pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

progetto sulla trasformazione del latifondo e il Bilancio d'Agricoltura approvati

ROMA, 14. — Finalmente stamane si è conclusa la votazione di numerosi progetti aggiuntivi, la discussione sul disegno di legge per la trasformazione del latifondo. Modigliani, alla fine, ha avuto il merito di interpretare il pensiero dell'intera camera inviando un voto di plauso al presidente al quale il maggior merito del fine utile di questa discussione (vivissimi, gen., pro applausi).

Il progetto subirà profonde modificazioni e dovrà poi ritornare alla camera. Ma il problema della trasformazione del latifondo ha ormai una soluzione, per parte della tenace volontà del giovane partito popolare che seppur resistere alle difficoltà e le ostilità palesi ed occulte. Fra due anni al massimo se ne sentiranno i primi benefici.

Si approvano poi tutti i capitoli e il disegno di legge del bilancio dei LL. PP.

La seduta, cui presiede De Nicola, termina alle 13.

Nella seduta pomeridiana — anche questa presieduta da DE NICOLA — sono comunicati i nomi dei deputati insufficientemente assenti dalle comunicazioni di una interrogazione sull'abolizione della direzione generale della sanità militare seguita la discussione sul

Il Bilancio del Tesoro

DONATI (soc.) ricorda che l'aumento del disavanzo oggi disastrosamente, era dal gruppo socialista già preveduto fin dallo scorso anno. Non si merita pertanto di questo fatto. Deve rilevare che il bilancio di questi esercizi dovrà sopportare anche l'onere di un miliardo di entrate differite, e quello di 9 miliardi di residui passivi dell'esercizio 1921-1922.

In tali condizioni non è molto attendibile la previsione del disavanzo in 4 miliardi per l'esercizio 1923-23.

Le previsioni delle spese mai rispondono alla realtà perchè alcune ammini-

Un discorso di Meda

MEDA ha presentato un ordine del giorno che lucidamente svolge in ogni parte.

Ricorda una discussione accesa l'anno scorso intorno ad alcune idee da lui manifestate per eliminare il disavanzo presunto da miliardi 4 a 5 dopo l'abolizione del prezzo politico del pane. Ma allora sorsero illusioni di un sensibile miglioramento e si annunciò perfino che il disavanzo si riduceva a tre miliardi, ma poi la realtà si fece strada e siamo oggi alla relazione Paratore, che comunicazioni Peano che concorda nell'accettare il disavanzo 1921-22 in sei miliardi e mezzo, riducibili a tre miliardi e mezzo circa se si tenga conto delle imposte di competenza dell'esercizio, sebbene non si riscosse, e nel vedere quello quell'esercizio 1922-23 in 4 miliardi. Sono due miliardi e mezzo di maggiori spese oltre le prevedute, a cui il tesoro ha dovuto far fronte fino al 30 giugno u. s.

Costata che se il disavanzo di 4 miliardi non viene eliminato con provvedimenti organici, non può a meno di aumentare automaticamente perchè va a crescere ogni anno il debito (commenti). E quindi ad aumentare l'onere del bilancio. Non è certo il caso di evitare una progressione matematica sostituendo il debito fruttifero con la circolazione, in quanto per la svalutazione della moneta che ne deriverebbe, l'ammontare si troverebbe a disporre di limitati mezzi aventi una capacità d'acquisto minore e quindi a sopportare una ineluttabile maggior spesa.

Di fronte alla situazione il programma non può essere che quello della riduzione del disavanzo; ridurre il disavanzo ed avviare al pareggio per le due annate della diminuzione di spese ed aumento delle entrate.

Non discute il dovere della riduzione delle spese, discute il potere ed esige i motivi per i quali ritiene molto più opportuno per ora, fare un serio affidamento sulle economie sensibili non sono da a. Le economie sensibili non sono da a. La riforma organica dell'amministrazione non può essere opera né di oggi né di domani, e da un radicale miglioramento della situazione economica generale.

Crede invece possibile attraverso la

rento risponda assicurando che i legislatori saranno vigili e prudenti gestori del pubblico denaro, pur non disconoscendo che la sapienza amministrativa non consiste nel non spendere ma nel non spendere male, anzi nello spendere bene.

Ma il Paese sappia che non di qui soltanto può venire la restaurazione dell'erario; ad essa non si potrà giungere se non sobbarcandoci a nuove e non indifferenti falcidi nelle economie private. (benissimo).

Bisogna lavorare, bisogna produrre, bisogna esportare, bisogna spendere con saggezza e misura, bisogna eliminare con sumi superflui (commenti), bisogna non indebitarsi più e metterli in condizione se possibile di scemare i debiti contratti (commenti) ed infine perchè tutti questi bisogni possano trovare soddisfazione occorre restaurare nel paese una tranquillità sicura e duratura (approvazioni) che riposi sulla solidarietà di tutte le classi e di tutti i partiti i quali volgano ciascuno le energie tutte di cui dispongono all'unico obiettivo di salvare con le ragioni della esistenza economica le ragioni stesse della esistenza civile. (vivissimi ripetuti applausi al centro, moltissime congratulazioni, commenti).

Oggi si discute l'esame di Stato

Modigliani minaccia l'ostruzionismo

ANILE (min. Istr.) chiede che nella seduta antimeridiana di domani si discuta il disegno di legge sugli esami di Stato.

MODIGLIANI (soc.) rileva che la richiesta è il frutto di accordi intervenuti tra i gruppi della Camera stessa come emerse chiaramente nella seduta di ieri, mentre si discuteva dell'elezione contestata dell'on. Pighetti.

Il gruppo socialista non farà una opposizione, d'altronde sterile, ma intende che siano chiarite le ragioni per cui il gruppo popolare vuole in questo momento tale discussione.

Non comprende la rinuncia delle parti democratiche della Camera a contrastare l'asserita urgenza di questa discussione quando è intuitivo trattarsi di un pretesto non dovendo la legge essere applicata che nel futuro anno scolastico.

Se l'urgenza si volesse far consistere solo apparentemente nel desiderio del P. P. di veder sanzionata una sua riforma mentre in realtà avrebbe lo scopo di regolare i lavori parlamentari in modo che la Camera prenda le vacanze esaurita questa discussione senza preoccuparsi della grave situazione interna, il gruppo socialista compatto e disciplinato non si presterebbe a questo giochetto ricorrendo per impedirlo a tutti i mezzi di cui può far uso, compreso l'ostruzionismo. (vivi applausi all'estrema sinistra, rumori).

GRONCHI (pop.) afferma che non può elevarsi alcun dubbio sulla lealtà degli intendimenti del gruppo Popolare, il quale ha ripetutamente dichiarato che non vuole affatto affrettare la chiusura dei lavori parlamentari.

Poiché l'esame di Stato forma uno dei capisaldi che presidono alla formazione anche di questo ministero, data la sua importanza morale e sociale non è a meravigliarsi che il gruppo Popolare senza alcuna seconda fine ne abbia chiesta la iscrizione all'ordine del giorno.

Il Partito Popolare, unico partito di masse che mai abbia esercitato la violenza e che la violenza è costretto oggi a subire non merita affatto l'accusa che voglia venir meno all'imperioso dovere di collaborare perchè il Paese nel suo supremo interesse esca da questo stato di disordine da cui esso è travagliato.

Per queste ragioni il gruppo Popolare ritiene suo dovere insistere perchè si discuta immediatamente l'esame di Stato.

ORANO (sardo) rileva che il problema dell'esame di Stato investe anche tutti i problemi della libertà individuale le onde sarà difficile limitarne la discussione alla questione scolastica. Ma non è un male che esso sia affrontato anche in questo scorcio di lavori sia per lo stato di aspettativa che si è formato nella coscienza del Paese sia perchè un rifiuto potrebbe determinare nel gruppo Popolare un atteggiamento tale da sottrarre la sua azione all'opera di pacificazione del Paese.

CHIESA (rep.) non si oppone alla proposta di discutere questo disegno di legge perchè esso servirà a rischiare gli anticlericali.

MODIGLIANI propone che nella seduta antimeridiana di domani si discuta

il bilancio della guerra e il disegno di legge sulle otto ore.

Chiede all'on. Gronchi se può assicurare che il suo gruppo non permetterà che si iscriva all'ord. g. il disegno di legge sull'esercizio provvisorio fino a che non siano esauriti detti disegni di legge.

COCO ORTU afferma che la democrazia non si lascerà trascinare nella polemica che ha voluto qui iniziare l'on. Modigliani, perchè essa è ferma nelle sue tradizioni per le quali sempre si oppose a tutte le reazioni e a tutte le demagogie.

Ma la democrazia darà voto favorevole alla proposta di discussione di questo progetto anche perchè per una ragione di lealtà politica, perchè la discussione del disegno di legge sull'esame di stato costituirà uno dei capisaldi degli accordi presi tra i gruppi di democrazia e il gruppo popolare per la risoluzione della ultima crisi parlamentare.

Quando il dis. legge verrà in discussione ciascun gruppo esprimerà liberamente in merito il proprio pensiero (vive approvazioni).

Altri oratori interloquiscono, fra cui l'on. Facta, finché rimane approvata la proposta Anile.

Sono le 20.45.

Il Dodecaneso non fu ceduto

ROMA, 14. — La notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale l'on. Schanzer a Londra avrebbe accettato un accordo comprendente la cessione di tutto il Dodecaneso è destituita di qualsiasi fondamento.

L'elargizione di De Alvear

ROMA, 14. — Il presidente della Repubblica Argentina sig. De Alvear, prima della sua partenza da Roma, ha fatto pervenire al sindaco di Roma, grand. uff. Crononesi, per mezzo del ministro della real Casa conte Mattioli Pasquini, la somma di lire ventimila da distribuirsi ai poveri della città. Il sindaco in conformità di quanto è stato fatto, in analoghe precedenti occasioni, ha già disposto per la distribuzione della somma elargita tra gli istituti di beneficenza cittadina.

Il Congresso degli sloveni della Prov. di Gorizia a Trieste

TRIESTE, 4 (n.). — Si sono riuniti a congresso 400 delegati delle sezioni del partito sloveno del Carso e dell'Alto Isonzo. Venne deliberato il distacco dall'organizzazione politica di Trieste e dell'Istria, per fondare un nuovo partito, intitolato «Edinost» limitato agli slavi della provincia di Gorizia.

Il trionfo è toccato così agli uomini di destra dei rinnovatori che sono propensi ad accordi coi partiti italiani e particolarmente col Partito Popolare. Fu ammirato ed applaudito il deputato sa. cerdotto Seek: il suo discorso contro l'ala intransigente rappresentata da Wilfa fu oggetto di una vera acclamazione.

Curiosa è la sorte del periodico «Edinost» che ora si pubblica a Trieste. Fu avanzata la proposta che metà di esso serva ai rinnovatori e metà a vecchi liberali, con una pagina scritta da tre redattori dei primi ed una da tre redattori dei secondi. Come formare un corpo di redazione? Resta a vedere se acconsentiranno i vecchi proprietari liberali del giornale.

Regina e Principessa a Valdiere

VALDIERE, 14. — La Regina Elena e le principesse sono giunte nella residenza estiva di Sant'Anna di Valdiere.

La percentuale ai comandanti della Sconto

ROMA, 14. — La Banca Nazionale di credito ha comunicato all'on. Tovini che i comandanti della Sconto potranno ritirare la percentuale di detti titoli, corrispondente alle percentuali assegnate dal concordato ai creditori chirografari, alle relative scadenze, senza pregiudizio delle ragioni e delle azioni che ritengono di poter esperire per la completa restituzione dei titoli.

L'Ilva deve allo Stato 44 milioni

ROMA, 14. — Il «Giornale d'Italia» dice che la sottocommissione della commissione parlamentare sulle spese di guerra, esaminando la questione dell'Ilva e i suoi rapporti con lo Stato, ha formulato le sue conclusioni definitive, che saranno presentate in una prossima seduta alla Commissione plenaria. Secondo tali conclusioni — continua il giornale — il debito dell'Ilva verso lo Stato venne accertato in 44 milioni e, delle otto persone contro le quali sono stati iniziati i procedimenti di responsabilità, sei sono le presunte responsabilità in solidi, e cioè: Max Bondi, Arturo Luzatto, Cesare Fera, Rosolino Orlando, Giorgio Olveti, e l'amministratore Lodovico Mazzotti Bianchinelli. Le altre due persone — il marchese Giacomo Du. razzo e Aldo Dodero — sono state esonerate da qualsiasi addebito, per essere stata la loro amministrazione fino all'ottobre 1917 rigida e corretta.

La ratifica del trattato di Rapallo

BELGRADO, 14. — Da fonte autorevole s'informa che il consiglio dei ministri avrebbe approvato la convenzione con l'Italia per l'applicazione del trattato di Rapallo.

Moschea che crolla

LONDRA, 14. — Il «Times» ha dal Cairo:

Stamane, all'alba, mentre un gran numero di fedeli era radunato nella celebre moschea che sorge proprio nel centro della città, una parte della cupola costruita 600 anni addietro crollò uccidendo 14 persone e ferendone gravemente altre venti. Un pulpito antichissimo, valutato diecimila lire sterline, è andato completamente distrutto.

Il Riff marocchino chiede l'indipendenza

LONDRA, 14. — La delegazione dei marocchini del Riff è arrivata a Londra. Essa viene per reclamare l'indipendenza del paese e il riconoscimento di detta indipendenza da parte del parlamento britannico, della Francia, dell'Italia, degli Stati Uniti e degli altri stati firmatari dell'atto di Algeriras. In cambio essa annuncia che è disposta ad aprire il paese alle imprese commerciali straniere. La commissione che è diretta dal fratello di Amed El Crin, El. niro del Riff, sarà per recarsi anche a Parigi o a Roma per esporre le sue richieste ai governi dei due paesi.

La risposta della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 14. — La commissione delle riparazioni ha inviato la seguente nota alla commissione degli oneri di guerra tedeschi:

La commissione delle riparazioni ha l'onore di accusare ricevuta alla commissione degli oneri di guerra del suo memorandum del 12 luglio e si riserva di studiare con tutte le cure che reclama la gravità della situazione ivi esposta. Essa è convinta tuttavia che i pagamenti effettuati a titolo di riparazione non costituiscono che una delle cause di tale situazione e non certo la più importante. Con il deprezzamento attuale del marco non si potrà avere definitivamente una situazione stabile che con la messa in vigore immediata di riforme finanziarie, quali da molto tempo sono reclamate dalla commissione delle riparazioni. Fino a che il rapporto del comitato delle garanzie sull'applicazione di queste misure non le sarà pervenuto la commissione non potrà prendere decisioni.

Considerata l'urgenza del problema dovrà far conoscere tale decisione al governo tedesco prima del 12 agosto prossimo. In quanto ai pagamenti del 15 luglio corrente la commissione degli oneri di guerra ha ricevuto notifica con lettera dell'11 corr. che l'ammontare di detto pagamento si trova ridotto in ragione di alcuni crediti che lo bilanciano a 23.107.397,70 marchi oro. Questa somma che il governo tedesco dichiara di tenere a disposizione dovrà essere versata il 15 luglio.

Preoccupazioni inglesi

LONDRA, 14 (Camera dei comuni). — Il colonnello Weeovow interroga il primo ministro circa un aggiornamento del prossimo colloquio con Poincaré per non discutere sulla caduta del marco o sulla ripercussione di questa caduta sulle riparazioni fino a che un accordo sia intervenuto col governo francese per la riduzione delle richieste di riparazione.

Lloyd George risponde di non credere che nelle circostanze attuali convenga rinviare il colloquio.

PARIGI, 14. — L'«Echo de Paris» annuncia che sir John Branbiry, delegato britannico alla commissione delle riparazioni è ripartito ieri sera per Londra per consultare il suo governo sulla moratoria chiesta dalla Germania.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rendita 71 — Consolidato 77.80 — Banca d'Italia 12.95 — Banca Commerciale Italiana 853 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 104.

colloqui Schanzer - Lloyd George fanno prevedere l'accordo

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dichiara che lo scambio di vedute che ha avuto luogo nella scorsa settimana a Londra con l'on. Schanzer fa indubbiamente prevedere che sarà raggiunto l'accordo sulla questione greco-turca.

Interessi e Cronache del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'11 andante approvò le seguenti deliberazioni:

PRATA DI PORDENONE. Modifiche tariffe tassa famiglia.

GRIMACCO - CIVIDALE. Modifica tassa famiglia.

SACILE. Nuova tassa sul bestiame.

PREPOTTO. Fornitura di un arto artificiale a Mattencio Maria.

TEOR. Aumento tariffa tassa bestiame.

S. VITO DI FAGAGNA. Divisione dei beni frazionali di Ravascletto.

PREPOTTO. Sussidio alla indigenza sordomuto Gariso Pierina.

RODDA. Approvazione spesa festeggiamenti.

BICINICO. Autorizzazione attraversamento causali per una linea telefonica.

MEDUNO. Utilizzazione del bosco Tegliana.

CORDOVADO. Modificazione diritti tariffa pesa pubblica.

PONTEBBA. Cessione area stradale a Studena alta a Cleto Buri.

BICINICO. Cessione diritto stradale ex case Ghiaia.

MERETTO DI TOMBA. Contributo spesa di curadelle ortane Zoratti fu Luigi.

SACILE. Regolamento Asilo Infantile.

ENEMONZO - CLAUZETTO - PREMARIA. PINZANO - RAGOGNA - AVIANO - Bilanci 1921.

FONTANAFREDDA. Spesa funebre salma del maestro Camuzzo.

CARLINO. Sussidio L. 25 al Segretario del Popolo.

S. PIETRO AL NATISONE. Capitolo condotta osterica.

CAMPORFONDO. Contributo costruzione Concaie razionali.

SUTRIO. Svincolo ipotecario a favore dei fratelli Valle di Fusca.

UDINE. (Deputazione Provinciale) Partecipazione all'Ente Forze Idrauliche del Friuli.

MOGGIO UDINESE. Concessione sussidio alla ditta Modotti-Tessaro per servizio autovetture.

UDINE. Assunzione di garanzie sulla sovramposta Com. per un terzo dell'ammontare mutui Consorzio Ledra.

Tagliam. con la Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza dei danni dell'alluvione.

TOLMEZZO. Consorzio Boschi Carnici - Domanda Tassato Lorenzo funzionario forestale per una gratificazione.

CIVIDALE. Miglioramenti economici insegnanti elementari.

TRASAGHIS. Assunzione geometra per operazioni di verifiche.

SUTRIO. Modifiche art. 8 dello Statuto del locale Patronato scolastico.

VENZONE. Concorso spese per gara di tiro a segno di Moggio.

NIMIS. Applicazione dazi.

VALLENONCELLO. Nuova tariffa daziaria.

CORDOVADO. Concorso spesa per ripristino del mercato mensile.

MAGNANO RIVIERA. Pagamento Canonici a favore del Comune.

UDINE. (Deputazione Provinciale) Versamento capitale affavore dell'Ente Autonomo Forze Idrauliche.

RAVASCLETTO. Prestito 40 mila lire per lavori della chiesa di S. Maria.

CORDOVADO. Aumento assegno al Cappellano.

PALUZZA. Mutuo per l'edificio scolastico di Cleulis.

ARZENE. Nuova tariffa tassa famiglia.

Il Monte Pensioni e un indegno sfruttamento dell'Unione

Non sono trascorse molte settimane dacché da queste colonne dimostravamo i motivi per cui le organizzazioni ma gistrati non poterono trovare né in passato né ora l'accordo auspicato sul terreno delle conquiste economiche.

Però, proprio in questi ultimi tempi, in seguito ad inviti iniziati dalla Tommaso e reclamati dai maestri di tutte le sponde era balenata la speranza di un'intesa che avesse dato la possibilità alle organizzazioni di svolgere in comune accordo un'azione diretta a giovare alla classe nel campo materiale, pur conservando ciascuna di esse la propria indipendenza in quello morale.

Tale unione era soprattutto determinata da questo fatto: Superata e risolta la questione del Monte Pensioni che ci aveva fatti disperare e che all'ultimo momento specialmente per opera del nostro Negretti ebbe una soluzione buona, la Tommaso che si era adoperata per il buon esito della causa con assiduità, energia e con tutti i mezzi possibili, precludendo e oltrepassando l'opera tardiva, spesso ineccepibile e contraddittoria dell'Unione, a cose fatte fu contenta dell'esito e giudicò non neces-

sario affermare solennemente la parte decisiva che vi aveva avuto.

Così agiva non solo per il suo senso di equilibrio e di discrezione ma specialmente per non turbare in alcun modo il faticoso avvento di quella concordia che andrà delineandosi tra le organizzazioni.

Se nonché l'Unione Mag. Naz. nel suo organo ufficiale quindicinale portava nell'ultimo numero la notizia della riforma del Monte Pensioni come sua «pura vittoria».

Ora non è il caso che la Tommaso si meravigli del solito gioco miserabile e bambinesco né è questo il momento di stare a discutere su quanto ci sia di vero nell'affermazione dell'Unione.

A suo tempo i fatti particolari verranno messi in luce e allora si vedrà a chi spetta il merito maggiore della vittoria.

Ciò che ora importa molto è di mettere sull'attenti i maestri nostri perché non vengano presi al laccio per il pagamento di un nuovo contributo all'U. M. N. Poiché va bene denunciare che l'Unione si rivolge ai maestri di tutte le organizzazioni per sopprimere alle ingenti spese che i suoi dirigenti asseriscono di avere sostenute.

Siamo generosi e ammettiamo che la stessa Unione la quale pochi mesi fa intralciava l'opera della Commissione con ogni irreale e antipatica proposta di pareggiamento assoluto con gli impiegati dello Stato, abbia effettivamente perduto tempo e danaro, perché anche a far degli sgorbi occorre l'uno e l'altro.

Ma perché non avere il senso della misura e del rispetto verso le altre associazioni? Perché non rendere omaggio alla verità che gli altri hanno pure la loro? Perché continuare con queste camorristiche invasioni nel campo, altrui? Purtroppo la Tommaso dovrà forse fare appello ai suoi beneficiati, ma essa che fu la fattrice della luminosa vittoria a favore dei suoi maestri e di tutti gli altri si appellerà al cuore dei suoi e non andrà a seccare le tasche a nessuno fuori di casa sua.

I nostri amici si tengano in guardia. Il vecchio maestro.

Nuovi servizi automobilistici

D. MA. 4. - L'on. Biavschia ha ricevuto dal S.S. i LL. PP. la seguente lettera:

Mi è grato parteciparvi che ho autorizzato, in via provvisoria, l'esercizio del servizio automobilistico Trasaghis, Internepo, Somplago, in prolungamento dell'autoservizio Udine-Osoppo-Trasaghis.

Come pure ho autorizzato il prolungamento fino ad Udine del servizio provvisorio automobilistico Anduino-S. Daniele, passando per Rodeano-Coscano-S. Vito di Fagnaga.

Tale ultimo servizio sarà esercitato, in via di esperimento il martedì, giovedì, e sabato d. ogni settimana e con esclusione del servizio locale sul tratto S. Daniele-Udine.

Ed infine ho disposto per il prolungamento, sempre in via provvisoria, del servizio automobilistico Udine-Varmo fino a Cinto Caomaggiore, passando per Morsano, Cordovado e Sesto.

MOGGIO

PER L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO PONTE. Grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte della Vittoria.

Moggio avrà anche il saluto dei velivi italiani, che tante lotte sostennero nel bel cielo sereno di Moggio, racchiuso fra la creta di Grauzaria, il Sernio, il Masereit e gli altri monti tanto famigliari ai nostri baldi alpini, il 16 mattina, nel momento dell'inaugurazione del ponte della «Vittoria», riprenderanno il volo, non per contendere al nemico la vittoria, ma per rallegrare un'opera che della Vittoria ha il nome.

Il Comando d'Armata di Bologna, con nobilissimo assecondamento, ha dato disposizioni perché una squadra di aereo plani solchi il mare d'aria di Moggio e dimostrino ancora una volta il valore dell'Esercito Italiano sempre pronto nei gravi pericoli della Patria, ma sempre entusiasta nelle gioie e nelle feste della sua ricostituzione.

Questo avvenimento resterà imperituro nelle menti e nei cuori dei contemporanei come il più bel collegamento fra la ricostruzione di un'opera monumentale e la riconsacrazione della patria nostra.

Non è fuori di luogo rammentare che domenica, per agevolare e favorire la festa, è stato istituito un treno speciale con partenza da Udine alle ore 8 ed arrivo a Moggio alle 9.35, ed altro treno in partenza da Moggio alle 16 ed arrivo a Udine alle 17.30.

I LADRI. Anche quassù sono arrivati, o meglio si trovano quelli che sanno farla franca mentre gli altri dormono. Giorni fa ignoti penetrarono nottetempo nella casa del postino di Cam-

piolo e gli portarono via tutto quel che di formaggi e carne porcina si trovava nello stanzino.

SAN DANIELE

BUONE INIZIATIVE. Per merito del dott. Righi direttore del nostro Manicomio, si è aperto un corso pratico per infermieri, allo scopo di rendere sempre più attente le persone che si dedicano alla santa missione di assistere i poveri ricoverati.

Il corso incomincerà il giorno 17 corrente alle ore 19. Possono fare parte tutti gli infermieri già inseriti nei quadri di servizio e tutti coloro che eventualmente si sentono chiamati a quell'opera di carità. Abbiamo piena fiducia che l'iniziativa abbia a trovare piena corrispondenza da parte degli interessati.

ALTRA. La Presidenza della scuola professionale femminile, ha diramato una circolare d'invito per la formazione della Cooperativa staffetti. L'adunanza si terrà nel salone del Ricreatorio, venerdì prossimo 14 corr. alle ore 9 pom. E' troppo sentita la necessità di organizzare questa industria, onore di S. Daniele, per dubitare che tutti i ben pensanti sandaniesi dell'intervento di tale adunanza.

IL CALDO ECCESSIVO fa perdere la testa; e lo dimostra il fatto dell'altra sera, che un piccolo incidente aveva addirittura messo in istato d'assedio il paese. Però noi siamo d'avviso che le corrispondenze specialmente straordinarie dovrebbero pervenire alla redazione per tramite del corrispondente ordinario.

CORDOVADO

COSE SCOLASTICHE. Tutto ciò che impedisce agli insegnanti di compiere con tranquillità il loro dovere, e tutto ciò che aliena l'animo del pubblico e della scolaresca dalla scuola, si risolve in danno dell'insegnamento e di chi dalla scuola si ripromette benefici effetti.

E' dunque responsabile di danno contro la scuola quel qualsiasi che si permetta, senza plausibili motivi, di presentare in mala luce davanti alle superiori autorità, continuando e mettendo in un mar di preoccupazioni insegnanti di null'altro rei che d'aver sacrificato lunghi anni nel compiere assiduamente e diligentemente l'ufficio di istruttori ed educatori.

Può ancora far male all'insegnamento chi denigra le qualità istruttive ed educative degli insegnanti, collo svaluatone ingiustamente di fronte al pubblico le patenti.

Peggio ancora colui che getta allarmi e sospetti contro quegli insegnanti che non entrano nelle proprie vedute o simpatie, o perché convalescenti da qualche malattia, o perché presentano certe qualità fisiche anziché certe altre, o perché l'età e l'inflessibile lavoro hanno sparso su certe teste la canizie; oppure colui che insinua nelle popolazioni la teoria che dai caratteri fisici preten- de giudicare sinistramente sulle qualità morali degli insegnanti.

E, se colui che si permette tutto ciò fosse uno che ha vivi rapporti colla scuola.

Via, vogliamo sperare d'esserci ingannati, ma certe espressioni e certi giudizi ingiusti e fuori di luogo tolgono la necessaria serenità agli insegnanti, mal pervengono le famiglie contro la scuola, e perciò danneggiano l'insegnamento.

Si rivolgono però anche a scapito di chi si proficisce. Avviso a chi tocca.

Un amante della scuola.

SACILE

SI PUO' SAPERE. L'ing. cav. Bel lavitis si è impermalosito perché ne il «Friuli» sono state definite per fanfaluche le sue asserzioni sui ben noti municipi doni, come la scuola d'Arti e Mestieri del suo degnissimo amico comm. G. Lauchin.

Ci dice piuttosto «in che data è seguita la trascrizione ipotecaria a favore di Lacinin Giuseppe sullo stabile che voi dite essere stato di Biglia Enrico e che noi diciamo non essere ancora del detto Lacinin?»

Carta sporca ce n'è molta, per esempio c'è anche quella che va dispensando ogni tanto come uno strillone il vostro contraddittore, e ce n'è anche di quella che si sporca per sorprendere la buona fede di qualche Giudice.

Ma noi vogliamo sapere in che giorno sia avvenuto l'atto unico che segna il vero trapasso di proprietà da una ad altra persona e che è quello di cui sopra tutto il resto essendo in più né meno che fanfaluche.

POVOLETTA

LUCE. Dopo alcune sedute preparatorie in cui fu vagliata e discussa l'opportunità e la possibilità dell'illuminazione elettrica nel comune, l'altra sera coll'assistenza del Notaio Dott. Fa zutti, si è costituita definitivamente la Società cooperativa elettrica del Comune di Povoletto. Si nominò il consiglio

di amministrazione in cui riuscì eletto Presidente il sig. Candotti, a vicepresidente il sig. Fabris Rinaldo.

Così anche Povoletto, che finora pesò sempre nel buio, pel prossimo inverno avrà un servizio moderno di illuminazione pubblica e privata con grande utilità e soddisfazione di tutti.

ASILO. Ieri sera i bambini dell'Asilo pazientemente istruiti dalla maestra signa Maria Mauro, ci diedero un saggio di ciò che appressero nei primi tre mesi di istruzione. Fu un'ora di geniale divertimento in cui si intrecciò un mirabilemente, preghiere, canti, poesie, giochi, dialoghi, eseguiti con una disinvoltura e d'una perfezione ammira bili.

Le mamme tutte che assistevano al saggio, andarono in solluchero vedendo i lor bimbi darsi tanta importanza nel fare lavoro parte. In fine il Parroco ebbe parole di lode ai frugoletti, e si congratulò colla sig. Maestra, che nonostante il breve periodo di istruzione seppe così bene preparare i bambini dell'Asilo. I dolci e le caramelle distribuiti ai bimbi posero fine al buon trattenimento.

LESTIZZA

L'INAUGURAZIONE DEL BIANCO VESSILLO GIOVANILE. Quest'anno la festa annuale del Carmine di domenica prossima assume una importanza e solennità tutta speciale, perché in quel giorno sarà benedetta, al mattino la bandiera della Unione delle Madri cristiane, nel pomeriggio il vessillo giovanile, sul cui candore campeggia da un lato una magnifica croce d'oro fra pami e spighe colla scritta, su nastro ricamato: «In hoc signo vinces», dall'altro lato, il giovinetto martire S. Pancrazio nel Colosseo colle mani incrociate e gli occhi al cielo, mentre la pancia sta in atto di assaltarli. Fu assunto a tutto ciò come simbolo dell'effortezza eristica in atto di assaltarli. E' un esimo lavoro delle suore Francescane di Gemona. Sarà tenuto un triduo di preparazione dal P. Bassi. Interverrà la cantoria di Mortegliano e la banda di Basandella.

Eccene l'orario:
Ore 6: 1. Messa con Comunione generale dei giovani.
Ore 8: 2. Messa, alla quale sarà benedetta la mandiera delle madri cristiane.

Ore 10: Messa solenne, celebrata da Mons. Palese, con scelta musica eseguita dalla cantoria di Mortegliano.

Ore 16: arrivo della banda di Basandella e dei giovani cattolici che procederanno inquadrati alla chiesa per la benedizione del vessillo e accompagneranno la processione.

Dopo la processione, radunata nei dintorni di D. Masotti, rag. Peverini, presidente federale di Udine e del propagandista diocesano, Violino.

PREMARIACCO

I MAESTRI STUDIANO. In questi giorni, gli insegnanti del Circolo di Direzione didattica di Premariacco e Prepotto si sono riuniti, nelle scuole di questo capoluogo, per l'ultima delle conferenze bimestrali indette per l'anno scolastico 1921-22. E' edificante il constatare come la classe degli educatori, ne propugna, con compattezza e vivacità, i propri miglioramenti economici, ma pure discutendo, con passione, le ardue questioni dell'educazione infantile. Il tema svolto in questa conferenza è, come si suol dire, di palpitante attualità: La scuola elementare e l'educazione della volontà per la formazione del carattere morale del fanciullo.

Fu svolto dapprima dall'infaticabile signor Allatore Ispettore scolastico di Cividale che a costo di non lievi sacrifici ama sempre trovarsi, a queste riunioni, fra i suoi maestri. Alla vasta cultura egli aggiunge una non comune esperienza della scuola acquistata negli otto lustri passati tra i fanciulli.

Tutti i maestri presenti lessero e presentarono lo svolgimento del tema proposto, sviluppandolo nei suoi molteplici aspetti e secondo il proprio punto di vista.

Seguì una lunga e vivace discussione che dimostra quanto sta a cuore ai nostri insegnanti l'educazione dei fanciulli e il miglioramento della scuola.

Speriamo che, messi a riposo meritato i nostri veterani dell'insegnamento, le nuove reclute, ben preparate come sono nelle normali, portino nella scuola un soffio di vita novella educando a nobili sentimenti le nuove generazioni che tutti desiderano migliori delle presenti.

SEDEGLIANO

VARIE. In questi giorni furono ultimati i lavori di restauro dell'Asilo Infantile, col concorso, anzitutto, della Provvidenza del buon Dio. I bambini hanno ora un ambiente sano e dilettevole quale si addice ad un locale che deve raccogliere le speranze materiali e morali del Paese.

CIRCOLO FEMMINILE. Le ragazze del Circolo «S. Giovanna d'Arco» preparano una gran festa per la benedizione della loro bandiera. Questa è ora

in lavorazione nella locale Cooperativa dell'ago. Il pregevole disegno, che sarà ricamato in seta a due dritti, è opera del distinto Prof. Carlo Smeda dell'Accademia Belle Arti di Venezia.

ELEZIONI. In breve si dovranno fare le elezioni per la nomina della nuova Presidente del Circolo: la ottima giovane Vit Olimpio già benemerita Presidente dello stesso, volle seguire la divina chiamata e, nonostante la irriducibile contrarietà dei genitori, a 25 anni, abbandonò il mondo per farsi Religiosa Missionaria.

OFFERTE PRO ASILO. Offrirono il loro generoso obolo all'Asilo Infantile i seguenti: sig.ra Italia Rovere-Bianchi L. 200 — sig.ra Vittoria Rovere-Bianchi L. 200 — Famiglia Pittana, n. morte della sig.ra Caterina Di Bernardo Pittana 100 — le famiglie Rinaldi e Zanussi 50, in morte della sig.ra Pozzo Doménica — on. Tiziano Tessitori 50.

La Direzione vivamente ringrazia.

ARTEGNA

PER LA VERITA'. In relazione a quanto scrisse o fece scrivere il signor Leonardo Comini contro il sottoscritto su codesto giornale prego pubblicare ciò che segue:

«Il signor Leonardo Comini mi accusa di sleale perché minaccio di pubblicare ma non pubblico documenti che riguardano la sua correttezza. La lettera inserita nel «Friuli» del 13 corr. letta da scritta da madri, vedove ecc. di guerra insegna molte cose e dovrebbe insegnare qualche cosa soprattutto al Comini.

Il Comini si appella all'opinione pubblica non ricordandosi che proprio i suoi stessi amici chiamati a giudicare nelle elezioni amministrative gli diedero una severa e dura lezione, appunto nell'atto in cui egli sperava non in un trionfo di partito ma personale.

Ricaccio in gola al Comini l'accusa vigliacca di ricattatore e prego il signor Domenico Savonitti suo cognato a dichiarare se la proposta di ricatto venne dal sottoscritto. Il ricatto è un'arte a me ignota, nel caso specifico poi trattandosi di usarla con un Leonardo Comini la credo inutile.

Il titolo di ricattatore è degno di colui, non sconosciuto al Comini, che martedì scorso ad una povera vedova di guerra minacciava fulmini per tutte quelle madri e vedove che avrebbero firmato una lettera di una signora di Udine, lettera che io non conosco perché non ancora ricevetti.

Non vantatevi poi signor Comini di aver troppo largheggiato di offerte col «Friuli» perché a suo tempo l'amministratore potrà dirvi che un qualsiasi miserabile operato vi superò di cento volte.

Per vostra norma vi avverto che siete in pieno errore quando vi ostinate a credere che la presente polemica sia originata da livori personali o da ire di parte. I miei avversari li ho sempre trattati bene talché i miei stessi amici mi rimproverano di favorire più i nemici che loro, e di ciò, modestia a parte, sono lieto perché così applico i principi sublimi di quel Cristianesimo che voi consigliate a me. Ricordatevi signor Comini che con la presente polemica io difendo la giustizia poiché voi facevate compassione quando piangendo la miseria e presentando dei ricorsi volate sottrarsi a delle tasse che sono un'inerzia in confronto ai vostri vostri cespiti quotidiani. Con voi personalmente parlando io ho gli stessi riguardi e relazioni che ho con Vico o con Tizio e Caio.

Non attendetemi poi a visitare i registri dei vostri acquisti bozzoli; in proposito basta rivolgersi ai contadini di Gemona o a qualche altro che non riceverete né le trenta né le ventinove lire da voi per tutti vantate.

L'essere chiamato spadroneggiatore da un Leonardo Comini è per me un vanto per l'evidente motivo che tale titolo egli me lo attribuisce per la mia opera di cooperazione sociale che non collima coi suoi interessi.

Per conoscere la data della lettera delle Madri e Vedove di guerra si rivolga a suo cognato Savonitti od al locale Municipio e si persuaderà che il torto è tutto suo. Si lamenta il signor Comini per la poca felice storiella dei sussidi. Chi è causa del suo mal, dice il proverbio, pianga se stesso.

Prima di partire poteva consegnare il denaro al sindaco Ridolfi e così avrebbe patito meno le madri e le vedove e lui non avrebbe avuto gratta-capì. Il signor Comini si accusa e si dà torto marcio da solo quando asserisce che congedato nel marzo restituì la somma di seimila lire nel novembre. Era così naturale ed umanitario il compiere subito un sacrosanto dovere verso persone che meritano tutta la riconoscenza.

Le interessate chiesero l'interesse perché non vi supposero tanto ingenuo da non depositare almeno in un secondo tempo il denaro sulle banche.

Non accampate gli esempi di altri comuni perché ad essi, se mai, si potrebbe muovere lo stesso appunto.

Quando poi voi avrete fatto quello che ha fatto qualcuno per le madri, le vedove ed i minorati di guerra potrete permettermi di lanciare al mio indirizzo le volgari insolenzie di cui avete dato saggio.

La penna del popolo

Ha ragione il «Giornale di Udine» la lettera del Comini è molto chiara, nel confermare i dati di fatto contenuti nella lettera delle interessate.



CON I SALTRATI RODELL
Non più Male ai Piedi Durante la Stagione Calda

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che il caldo fa loro sopportare: i piedi bruciano come fuoco, si gonfiano, riscaldano, le calzature sembrano venute troppo strette e i dolori causati da vecchi calli e duroni divengono intollerabili, coloro che sono soggetti ad una traspirazione eccessiva ai piedi soffrono più che mai degli effetti sgradevoli di una tale affezione.

E' di piena attualità ricordare che un semplice bagno di piedi addolcisce e toglie da una piccola manciata di Saltrati Rodell, costituisce una protezione efficace ed un vero preventivo contro tutti questi mali. Un tale bagno salmastro medicinale ed ossigenato, fa sparire come per incanto le peggiori sofferenze e rimette i piedi in perfetto stato: calli e duroni sono ammorbiditi e si staccano senza dolore, le piaghe si guariscono senza collorio né rasoio, rendendo l'operazione sempre più facile.

Se questo semplice trattamento poco costoso non vi sbarazza prontamente da tutti i vostri mali ai piedi, avete la garanzia formale che il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda.

Per ogni diffe-
za in un'as-
inviata agli
italiani, il
dei Cons
cia invia
dei Min
«Assoc
d'esp
zione Co
stante co
gressi
erionale
vita Com
Un mo
Italian
che non
ma la ri
siglio S
portanza
annuale.
Difatti
da me
tori e d
elio di
servizi
ri con
del Cons
scirebbe
tenze p
e diretto
la sua
a parer
anche d
mente a
namenti
angli se
dotarsi
plicazio
manarsi
esso mo
lere di
ste al G
la sua c
be un
agevoliz
delle fun
il bisogn
Chi a
ben con
vare ell
Comuni
dinamer
senza la
il Co
sere rig
vo, da

IN TUTTE LE FARMACIE
DIFFUSATE DELLE CONTINENTALI

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la
la, ogni altro avviso cent. 10 -
mercato Ass. 15, Minimo 10 alla
rola.

Commerciali
MOBILI d'ogni genere a prezzi
venutissimi, Angelo Ferrario, Via
Stazione 3 (Stabilimento Leskovit
dine

UFFICIO Tecnico delle Stime
VACH PRIULANO. Geometra-Agr
mo - Udine Via Treppo N. 41 (di
te all'Officina del Gas). Inventari,
zioni di patrimoni, Rilievi e misure,
venti, Progetti, Liquidazione di
vori, Compravendita per conto di
soli esclusi mediatori, Sistemazione
ziende, Denunce di successioni.

MOBILI da camera e cucina del
Fabbrica Mesaglio di Felletto (Udine)
(Udine) sono in vendita in Udine, V
lo Caselli 6 (Vicino l'Albergo al Tr
grafo). Lavorazione robustissima
rantita prezzi buoni.

COMPERO Villa diocina locale
nessi, mezza dca: a campi terrano
tivo, casa colonica, Dott. Loi - Udine
Ronchi 12.

Fitti
CERCASI MAGAZZINO con ab
zione centro Città - Offerte Cass
1184 Unione Pubblicità - Udine.

Fermate l'infiammazione
Il mezzo di recar sollievo alle
roidi è quello di fermare l'infiamm
ne. Questo è ciò che fa l'Unge
Foster. Applicatelo esternamente
ternamente come il caso richiede.
fetto calmante è istantaneo. L'Un
to Foster è anche indicato per sol
re affezioni pruriginose della p
eczema, pustole ed eruzione cuta
(bollo compreso). - Per posta ag
gere 0.40. - Dep. Generale G.
go 19, Cappuccino, Milano 8.

Per il Consiglio Superiore dei Comuni

L'Ufficio dei Comuni (Associazione Consiglieri popolari della provincia di Udine) ci comunica:

Le aspirazioni per la riforma degli ordinamenti amministrativi, basati su una più ampia autonomia locale, espresse da vari congressi dell'Associazione dei Comuni Italiani sono state prese in concreta considerazione in uno schema di decreto che il Governo dovrebbe emanare in forza dell'art. 1 della legge 12 agosto 1921 N. 1080, per la riforma dell'amministrazione statale nel quale articolo è appunto disposto che il governo è autorizzato ad attuare un largo decentramento amministrativo con una maggiore autonomia degli enti locali.

Tale schema di decreto è basato sui seguenti criteri fondamentali:

- a) classificazione dei Comuni;
- b) tutela limitata in rapporto alla classificazione;
- c) semplificazione della vigilanza e dei controlli;
- d) maggiore responsabilità, in relazione alle riforme di cui sopra da parte degli amministratori;
- e) stato giuridico ed economico del personale;
- f) istituzione del consiglio superiore dei Comuni.

L'indennità di carica ai pubblici amministratori formerà tema di altra legge che non otterrà l'approvazione del decreto in attesa delle attuazioni delle riforme tributarie locali.

Lo schema del decreto di cui sopra è già stato integralmente approvato dalla Commissione interministeriale per la riforma della burocrazia. La Commissione Parlamentare però, nella sua riunione del 24 giugno c. a. mentre ha dato parere favorevole all'insieme del decreto, si è dichiarata in maggioranza contraria all'istituzione del Consiglio Superiore dei Comuni. Così i voti dei congressi dei Comuni (da quello di Venezia del 1908 a quello ultimo di Parma del 1921), la costante aspirazione loro, determinata da necessità e convenienza di ordine pratico, corrono rischio di non essere accolti, quantunque la detta istituzione sia suffragata oltre che dai pronunciamenti dei Comuni e Province e loro associazioni, dalla Commissione Reale per la Riforma degli enti locali; dallo stesso ministero dell'interno, che la propone in uno schema di riforma; dal Comitato Interministeriale per la riforma della burocrazia; e benché l'esistenza di analoghi istituti (Consiglio del lavoro, della beneficenza, dell'istruzione, dei lavori pubblici, ecc.) per altre funzioni mette in rilievo questa lacuna della rappresentanza degli enti autarchici.

Per opporsi a questo divaricare e diffondere le nostre costanti aspirazioni con un'azione concordata dietro invito ed iniziativa dell'Associazione dei Comuni italiani, il presidente dell'Associazione dei Consiglieri popolari della Provincia ha invitato al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

« Assoc. Cons. Popolari Provincia Udine esprime fervidissimo voto attuazione Consiglio Superiore Comuni costante concorde aspirazione amministrazioni municipali, ripetutamente votata congressi e reso tanto più necessaria eccezionale importanza problema attuali vita Comunale. »

Un movimento concorde dei Comuni italiani deve far presente al Governo che non sarebbe giustificabile da parte sua la rinuncia all'istituzione del Consiglio Superiore dei Comuni per l'importanza che esso assume nella vita Comunale.

Diffatti esso dovendo venir composto da membri elettivi e statali, tra senatori e deputati, funzionari del Consiglio di Stato, direttori generali di vari servizi che più hanno attinenza d'affari con gli enti locali, e rappresentanti dei Consigli Comunali e provinciali, risulterebbe un organo d'autorità e competenza speciale per il contatto continuo e diretto con l'azione comunale, poiché la sua opera d'azione si estenderebbe a pareri su tutte le questioni e proposte anche di carattere legislativo relativamente all'amministrazione e agli ordinamenti delle Province e dei Comuni; sugli schemi di regolamenti tipo da adottarsi dalla Prov. e Comuni per l'applicazione dei tributi locali su affari e interessi che a norma del decreto da esso emanato verrebbero ad esso comunicati, esso inoltre avrebbe facoltà di formulare di propria iniziativa voti e proposte al Governo nelle materie attinenti alla sua competenza. Come si vede sarebbe uno strumento di propulsione e di agevolazione per ulteriori riforme, delle funzioni comunali ne studierebbe i bisogni.

Gli amministratori locali si rendono ben consapevoli che è assai difficile trovare elementi rinnovatori della vita dinamica in qualsiasi riforma dell'ordinamento amministrativo dei Comuni senza la loro costante cooperazione. Il Comune nostro ha bisogno di essere rigettato da un soffio di vita nuovo, da uno spirito che proclami il prin-

cipio che esso essendo la cellula prima degli Enti amministrativi vive e deve vivere unicamente per il bene della comunità, senza che alcuno osi pensare di intralciare tale nobile fine per ambizione personale o per spirito di parte.

La riforma si basa anche sul principio della responsabilità degli amministratori: questa coscienza della responsabilità è il presupposto e garanzia delle riforme amministrative, giacché autonomia e responsabilità sono come due vasi comunicanti; è la libertà di fare ciò che si deve nel pubblico interesse. Per attuare un qualsiasi programma amministrativo non basta di essere forniti di buone intenzioni, ma è necessario, anche rendersi capaci delle funzioni amministrative per essere in grado di soddisfare alle nuove esigenze della vita comunale e rendersi garanti della maggior libertà che ci verrà dalla maggior autonomia.

Correlativa però a tali innovazioni si presenta sempre più necessaria la statuzione di una conveniente e bene intesa indennità di carica ai pubblici amministratori, ed è perciò che l'Ufficio dei Comuni anche recentemente ha rinnovato le sue insistenze perché una tale legge sia sollecitamente tradotta in atto, legge che contribuendo a rendere sempre migliore il funzionamento della pubblica amministrazione locale si risolverà in definitiva in un reale vantaggio anche economico delle popolazioni.

Se anche l'attuazione delle riforme dei tributi locali dovesse protrarsi, sembra equo che frattanto agli amministratori venga accordata l'indennità.

Il problema completo, compreso l'attuazione alla riforma dei tributi, potrà venire poscia sollecitamente risolto con la cooperazione in accordo particolare del Consiglio Superiore dei Comuni.

L'ipotesi del fulmine sul monumento del M. Nero

Un nostro collaboratore, ex alpino che fu a combattere sul Monte Nero, a proposito dell'ipotesi che lo sfregio al monumento sia dovuto ad una scarica elettrica, ci manda queste considerazioni:

Ma, possono cadere fulmini sul M. Nero?

L'argomento diventa grave. Non usufruirò della mia diretta esperienza personale, della quale voglio fare astrazione soggettiva... per scrupolo di presunzione, di influenza e di incolumità...

Citerò alcune testimonianze preterite... scientificamente insospettabili, e certamente superiori alle odierne competizioni.

Barzini, corrispondente del «Corriere della Sera» in un articolo del 24 aprile 1916 parla dei temporali che si scatenano sul M. Nero con insolita violenza, dando luogo, specialmente nella notte, a fenomeni singolarissimi.

«Scariche elettriche facevano esplodere cartucce nelle giberne, anche delle cariche di cannone s'infiammavano». E splicitamente affermo che sui cappelli degli Alpini si formavano creste di luce e vividi zampilli che oscillavano sulle loro penne d'agnola.

Il tenente degli alpini Barzaghi, milanese, dice: «Questi fenomeni io li ho visti per la prima volta nella notte dal 9 al 10 giugno 1915 (il Monte non era ancora nostro) e meglio ancora verso la metà di luglio. Era una notte di tempeste. L'atmosfera era saturata di elettricità. Nelle tenebre le punte delle baionette degli alpini, le punte delle loro penne, avevano come un prolungamento di luce. Sembravano illuminate in parte dal fascio di un riflettore. Mi davano l'idea della coda di una cometa. Le pietre che ruzzolavano lungo il pendio si lasciavano dietro un lungo solco luminoso».

Il prof. Camillo Alessandri, Direttore fisico-meteorologico dell'osservatorio del Monte Rosa, scrive: «I temporali sul M. Nero sono violentissimi e accompagnati da scariche elettriche straordinariamente numerose. Nella notte sul 30 agosto 1915 furono ben visibili i fuochi di Sant'Elmo per oltre 4 ore, su ogni punto di roccia. Si osservarono filamentosissime fiamme sui cappelli, e sui passamontagne si sentivano piccole scariche, continue e rapidissime. Il 27 febbraio 1916 (d'inverno) un fulmine fece saltare una riseretta di proiettili. Il 26 marzo 1916 si ebbero, durante una furiosa tempesta, oltre 200 scariche elettriche».

Manifestazioni intensissime prodotte dal fluido elettrico sono tutt'altro che infrequenti sulle alte cime delle nostre Alpi; e penso che se sono relativamente, poco note anche ai nostri fisici da laboratorio, è solo perché difficilmente avviene ad essi di trovarsi sulle alte cime precisamente quando stanno per scatenarsi i grandi temporali. Ed è precisamente in tali circostanze che i fenomeni elettrostatici si manifestano, in montagna, con la maggiore intensità.

Certo è sperimentatissimo il flusso elettrico che si sprigiona talvolta dalle punte degli alpenstock, dalle penne dei cappelli, e se si solleva dalla mano, dalla dita, con un fruscio particolare che

fa pensare ad una fuga di gas compresso. Presso a poco ciò che succede negli esperimenti fisici con la macchina di Ramsden sul tavolino di vetro. Se, trovandosi sopra una cresta o sopra una vetta, avviene che il bastone ferrato incomincia a fremere e a traballare da solo nella mano, e, accompagnato dal caratteristico fruscio, si vede una fiammella comparire sulla sommità di esso, ogni montanaro sa che il temporale è vicino, che bisogna deporre il bastone, levarsi le punte (penne od altro) e mettersi in salvo in luogo meno esposto».

Ciò che certo gli alpini in guerra, e forse, il monumento in pace, non hanno potuto fare.

— 39559. —

UDINE

Il procuratore del Re ricorre in appello contro l'assoluzione del sig. Mocenigo

Ieri l'altro il signor Carlo Mocenigo, accusato di truffa in danno dell'erario per avere denunciato all'Intendenza di Finanza una enorme somma per danni di guerra veniva dal Tribunale udinese assolto.

Contro questa sentenza di assoluzione il Procuratore del Re ha presentato ieri stesso ricorso in appello.

Secondo saggio degli allievi dell'Istituto Musicale

Domenica gli alunni dell'Istituto Musicale Cittadino daranno al Teatro Sociale, ore 10.30, il secondo saggio musicale. Domani pubblicheremo il bellissimo programma.

I ladri a Chiavris

Ignoti ladri, entrati l'altra sera dal cortile esterno della fabbrica tessile Volpe di Chiavris, e da qui penetrati nella sala delle macchine, asportarono cinghie di cuoio di trasmissione, ed altri oggetti causando un danno alla ditta per oltre due mila lire.

Il furto venne denunciato e l'autorità indaga...

Ferito da un colpo di revolver

Ieri sera verso le 19 il rag. Giuseppe Fant di anni 40 abitante in via Grazzano N. 26 stava per avvicinarsi al domicilio descritto quando, non si sa per quale motivo, la rivoltella che aveva nella tasca posteriore dei pantaloni, esplose.

Il proiettile entrò all'altezza della coscia della gamba destra fuoruscendo e penetrando poi nella pancia interna della coscia sinistra.

Il signor Fant venne trasportato d'urgenza all'ospedale, dove si ebbe le cure del caso.

Fin giaccolato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Agli orfani di guerra del Comune di Udine

Alla Commissione Municipale per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine furono fatte le seguenti offerte:

In memoria del generale Luciano Ferrigo; avv. Lodovico Franceschini (da S. Vito al Tagli) L. 50 — Amalia Sprinolo idem 25 — Giuseppe Friso, idem 25.

In morte della sig. Bettina Francesca Angela ved. Perale; Italia e dott. Virginio Doretto L. 10.

In morte della signora Clementina Simoni di Bologna; Italia e Virginio Doretto L. 10.

In morte di Luigino del Mestre; Ario Bastianutti L. 5.

In morte di Blasutigh Guerrino, cav. Pietro Blasoni L. 5.

In segno di protesta contro la sentenza di Tolmezzo, dott. Domenico Dorigo L. 10.

La Commissione ringrazia vivamente i generosi oblato.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Palazzo degli Uffici (Via Cavour).

Istituto Friulano pro Orfani di guerra

Durante i mesi di Maggio-Giugno ed i primi del corrente pervennero all'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» i contributi e le oblazioni di cui in appresso:

1) L. 20.000 dalla Fondazione nazionale industrie «orfani guerra» e con destinazione per le scuole professionali d'arti e mestieri ed officine, laboratori;

2) L. 10.000 dalla Fondazione nazionale «orfani guerra» per conto dell'opera nazionale degli orfani dei contadini morti in guerra — e con destinazione per la colonia agricola, scuola pratica di agricoltura;

3) L. 1000 dalla Banca cooperativa di Codroipo, e con destinazione per la colonia agricola e scuola pratica di agricoltura;

4) L. 100 dal Comizio agrario Spilimbergo-Maniago, e con destinazione per la colonia agricola e scuola pratica di agricoltura;

5) L. 600 dall'Essicatio cooperativo mandamentale in Bozzoli in Cividale, e con destinazione per la colonia agricola e scuola pratica di agricoltura;

6) L. 2000 Dal Comitato provinciale per le scuole professionali in Udine, e con destinazione per le scuole profes-

La batteria da montagna (7.a) dopo ogni temporale aveva i cannoni inseribili.

Si ebbe un gran numero di morti per fulminazioni. Il monumento è sull'estrema vetta.

Di fronte al M. Nero sta il Mataiur più basso; il fabbricato che è sulla vetta, benché munito di potente parafulmine (cioè che manca al M. Nero) fu miseramente scollato da le fulminazioni.

Ciò che ancora non successe in altre regioni (Quarnam, S. Simeone ecc.) forse perché più bassi, certo perché meno... acroceraunici!

— 39559. —

UDINE

nali d'arti e mestieri ed officine-laboratori;

7) L. 584 per oblazioni raccolte in Cividale con destinazione generica «pro Istituto».

8) L. 450 per oblazioni raccolte in Udine con destinazione generica «pro Istituto».

L'Opera nazionale degli orfani per i contadini morti in guerra poi ha in questi giorni comunicato alla Presidenza di aver disposto per la concessione del contributo in L. 18.000 per l'anno 1922 con destinazione per la colonia agricola e scuola pratica di agricoltura.

La Presidenza ringrazia vivamente Enti e privati che con contributi ed oblazioni concorrono pro Istituto Friulano e ricorda che le oblazioni si ricevono presso l'Ufficio orfani guerra — R. Prefettura — presso la sede dell'Istituto Rubignacco di Cividale e presso la Congregazione di Carità.

Comitato Prov. per l'assistenza scolastica Orfani di guerra

Il Presidente ed i Professori del R. Ginnasio e Liceo di Udine in morte della madre del Prof. Guido Perale hanno versato L. 100 a favore del Comitato provinciale di Udine per l'assistenza scolastica.

Ospizio Marino Frinlano

Delser Guglielmo di Martignacco per onorare la memoria della compianta sua madre nel IX anniversario della morte L. 250.

Del Gos dott. Giuseppe, S. Maria la Longa (secondo versamento: vari offerenti di Bicinicco L. 321.95).

Il Comitato porge vive grazie ai generosi oblato.

Sciopero finito

Lo sciopero dei falegnami addetti alla ditta Volpe è cessato ieri mattina avendo le maestranze ripreso il lavoro.

Venne ieri stesso arrestato l'operaio Miani Pietro di anni 40 perché in omaggio alla libertà cercava impedire ai compagni di entrare nello Stabilimento.

Cinema Eden

Oggi nuovo programma teatrale, destinato a grande successo. Si darà la spettacolosa film di avventure in 4 atti: «Sansonette, amazzone dell'aria».

Interpretazione dell'acclamato artista Luciano Albertini (Sansonette) con la sua troupe e la cagna Patata.

Concerto orchestrale.

Comunicato della «Clapè»

Fuini Friulani! Clapisti!

Dopo di avervi interrogati mille volte abbiamo potuto finalmente concludere, come concludiamo, in conformità al desiderio dei più: il Congresso degli Universitari Cattolici di Udine, Trieste, Gorizia, Treviso, si terrà a Grado, la domenica 13 agosto 1922.

Nessuno di voi deve mancare: tutti devono essere provvisti del berretto gliardico e del nostro distintivo.

Interverranno personaggi illustri, e simpaticissimi nel mondo fuicino. E' facoltativa la partecipazione alla gita a Miramare (14 agosto), ed alla festa dell'Assunzione della B. V. a Barbana (15 agosto). Preparatevi! Ce ne ripareremo!

La Reggenza.

Quattro laureati clapisti!

I fortunatissimi s'abbiano le congratulazioni entusiastiche e gli auguri più cordiali della «Clapè».

Ne segnaliamo i nomi gloriosi: Signorina Da Villa, in Belle Lettere; Signorina Cargnelli, in Matematica; Sig. Simeone in Medicina; Sig. Faleschini, in Legge.

Liberi dalle assillanti preoccupazioni degli studi, attendiamo da loro una col laborazione più valida e più intensa per la prosperità della nostra gliardica Istituzione.

Istituto sordomuti

Il Rev. Cav. Lodovico Passoni (Jal-mico) è iscritto tra gli amici dei sordomuti nella Categoria Distinti perché ha versato L. 100 e richiede la tessera personale.

Sono iscritti nella categoria Fedeli (L. 20 annue) e versarono la quota 1922 i signori: Bice Perini (Palmanova); Ernesta Cervini (Palmanova); Francesca Croattini (Udine); Omet Giulio Cesa-

I sordomuti ringraziano e fanno voti che i loro amici si moltiplichino.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù le maestre Borra, Toso e Cargnelli offrirono L. 15 in morte di Ferdinando Borletti di S. Daniele. — La nob. Maria Mylini offre L. 15 in memoria di Elisa Del Piero. La Direzione ringrazia.

La squadra inglese

NAPOLI, 14. — Stamattina la squadra inglese del Mediterraneo, di cui fanno parte gli inercatori Kardiff, Kalipson e Corcorde al comando d'ammiraglio Tirwhir salutata dalle salve di uso ha salpato per Civitavecchia.

Truppe irlandesi cadute in un'imboscata

DUBLINO, 14. — Stamane le truppe dello stato libero sono cadute in una imboscata tesa da 800 repubblicani presso Balink contea di Sligo. Vi sono stati tre morti, dieci feriti e sono stati fatti molti prigionieri. Le truppe dello stato libero hanno pure perduto una automobile blindata.

Riunione del Direttorio del Gruppo del P. P.

ROMA, 14 (n.). — Oggi si è riunito il Direttorio del Gruppo Popolare. Dopo lunga discussione venne approvata una dichiarazione De Gasperi-Gronchi e la questione amministrativa venne rinviata ad altra riunione.

Tutte le bische devono venir chiuse

ROMA, 14 (n.). — L'on. Faeta rispondendo alle sollecitazioni di alcuni deputati, ha detto di aver emanate severissime disposizioni ai prefetti per la chiusura di tutte le bische nei luoghi di villeggiatura e di cura. Verranno severamente puniti quei funzionari che si atterrano a queste disposizioni.

Il Consiglio dei ministri - odierno

ROMA, 14 (n.). — Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare lo svolgimento dei lavori parlamentari e decidere sui disegni di legge che verranno discussi in questo scorcio di lavori parlamentari.

Orologerie - Gioie - Oreficerie - Argenterie ALEARDI RONZONI

Succ. G. FERRUCCI

Via Cavour, 14 - UDINE - Casa fondata nel 1866

Depositaro per Udine e Provincia della «UNION HOROLOGERE» Società Riunite di Fabbrianti Svizzeri. Longines - Zenith - Omega - International Watch - Cronografi - Tachimetri Ripetizioni - massima precisione.

Orologi 1000 giorni di carica

Grandioso assortimento Regolatori comuni ed in stile moderno a molle ed a pesi, tempo, solo, ore mezz e quarti.

Pendole da tavolo in argento metallo e maiolica - Sveglie di ogni tipo Orologi controllo - Orologi elettrici

ARGENTERIE ARTISTICHE

Magazzino specializzato in articoli per Regali adatti per qualunque occasione

ESPOSIZIONE PERMANENTE NELL'INTERNO DEL NEGOZIO

ORO 18 KARATI

Brillanti - Perle - Pietre di colore

Decorazioni per Ordini cavallereschi - Medaglie al Valor Civile e Militare - Croci di guerra - Distintivi per Militari e Combattenti - Medaglia commemorativa ufficiale della Campagna 1915-1918 - Medaglie sportive - Coppe, ecc.

Veduta delle imponenti officine BIANCHI



Le biciclette BIANCHI

Sparse a centinaia di migliaia in tutte le parti del mondo vantano, tanto nel campo sportivo che in quello commerciale, 37 anni di continui e superbi trionfi.

Le biciclette BIANCHI sono montate da gomme SALGA

Soc. An. Edoardo BIANCHI - Milano

Regia Corte d'Assise di Udine

Ingente furto di formaggi al magazzino militare di Gervasutta

Il verdetto e la sentenza

Ieri l'udienza fu occupata totalmente per la requisitoria del P. M. e le difese.

Il cav. Guidorizzi ritirò l'accusa contro il ferroviere Beniamino Scagnetto, sostenendo invece, per gli altri imputati i capi di imputazione.

Nel pomeriggio parlarono gli avvocati Parodi in difesa del cap. mag. Nasini, Bertacciolli in difesa dello Stacco e Bellaviti per lo Scagnetto.

Verso le 17 l'aula venne fatta sgombrare ed i giurati votarono i quesiti.

Un falso allarme

Prima che questi avessero ultimata la votazione, uno squillo di campanello fece accorrere fino sull'uscio il numero pubblico che aspettava di udire l'esito del dibattimento. L'intervento pronto dei carabinieri e le porte chiuse a chiave fecero comprendere che si trattava di un falso allarme.

Alle 18.15 l'aula venne poi riaperta ed il cancelliere Volpe lesse il

Verdetto

col quale i giurati ritennero il caporale maggiore Nasini responsabile di truffa a sensi del codice civile con l'aggravante del valore rilevante in danno della amministrazione ferroviaria e responsabile di falso. Concessero a lui il beneficio delle attenuanti.

Per altri imputati la votazione fu negativa.

Le richieste del P. M. e la sentenza

In seguito a ciò il P. M. chiese l'assoluzione degli imputati Scagnetto, Scandella e Stacco e per il Nasini la condanna ad anni cinque mesi sette e le spese accessorie.

L'imputato è assalito da una crisi di pianto e siede nella panca.

Intanto il Presidente cav. Dolei si ritirò per redigere la sentenza mentre il pubblico che assiepa l'aula commenta il verdetto dei giurati.

Dopo pochi minuti il Presidente entra nell'aula e pronuncia la sentenza di assoluzione per Stacco Ulderico, Scandella Umberto e Scagnetto Beniamino e condanna il Nasini alla pena di anni 3 mesi 5 giorni 20 di reclusione, a L. 790 di multa ed alle spese accessorie oltre alla interdizione dei pubblici uffici.

Il processo è finito e la sessione di luglio è chiusa.

Al cav. Dolei che dicesse i dibattimenti con quella capacità e con quella intelligenza che denotano in lui l'ottimo ed integerrimo magistrato l'augurio che possa tornare a Udine a presiedere le cause dei nuovi ruoli.

Corriere Goriziano

In segno d'allegria...

Il matrimonio di suo cugino gli aveva messo in corpo un'allegria insolita e un entusiasmo tutto nuovo. E, come se il nocciolo dell'avvenimento non bastasse, ecco una serie infinita di bicchieri di vino che proprio lo inebriano, velano ai suoi occhi il lato brutto e disgustoso della vita e indorano la misera carriera mortale come i monti candidi nei tramonti più puri. Estatico, generoso, pieno di foga sentimentale, mentre il banchetto si protrae nella sera e nella notte ed i canti risuonano nella casa e tutto il paese fa da spettatore, egli scende nella sua stalla, prende un moschetto con una cartuccera che vi teneva nascosto e postosi con fare eroico in mezzo al cortile spara e spara commovendosi a quella voce brusca, tonante.

I convitati al balcone applaudono ed egli spara e aiuta il moschetto gridando rauchi evviva. La voce internazionale del moschetto coi suoi evviva ha messo il colpo all'allegria. Tutti si agitano, tutti commentano. L'uomo, riposta l'arma nel noto cantuccio riprende il suo posto.

E all'indomani, un po' più tardi del solito torna al lavoro.

Ma l'avvenimento inaudito ha messo in moto le lingue del paese. I carabinieri di Quisica, si recarono ieri a Cosana dove l'allegro fatto era avvenuto, entrarono nella stalla dello Sfilgoj, rinvennero un moschetto mod. 1891 con dieci bossoli vuoti. Sequestrata l'arma, chiesero alla donna dello Sfilgoj Giuseppe d'anni 41 dove questi si trovasse. Risposto loro che si trovava al lavoro, andarono nei campi in traccia del colpevole. Il quale appena vide i carabinieri si diede a precipitosa fuga. Ma fu raggiunto e arrestato per detenzione d'armi militari.

Gli incerti del mestiere

Rovere Giuseppe d'anni 19 manovale presso l'impresa Negrin in costruzioni e diti, abitante in via Orzoni 19 mentre

lavorava davanti a uno stabile in costruzione in via Camposanto fu colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto. Ricorse all'Ospedale Fatebenefratelli. Il suo stato non è molto grave.

Una piaga che non si estirpa

Jjevseok Francesco d'anni 27 mentre a Zalardo presso Bate segava l'erba con una falce colpì con questa inavvertitamente un oggetto duro che esplose prendendolo alla gamba destra. Fu ricoverato ai Fatebenefratelli. Il suo stato non è grave.

GRADISCA d'Isonzo

MISSIONI DI UN CONSIGLIERE COMUNISTA. — Il consigliere comunista G. Batta Blason ha rassegnato le sue dimissioni da membro del Consiglio Comunale per divergenze sorte, a quanto pare, fra lui e la locale sezione comunista.

GRADO

UNA FESTA DI COMMEMORAZIONE E DI PATRIOTTISMO. — Domenica 23 luglio si svolgerà a Grado una duplice festa: per l'inaug. del gagliardetto della sezione locale della Lega Navale Italiana e per la posa della prima pietra del monumento al Marinaio che sorgerà per cura di un comitato cittadino sulla piazza della Vittoria, rivolto al mare aperto e all'Istria.

LUCINICO

UNA GITA RELIGIOSA DI GIOVANI. — L'idea attraente e devota di fare una gita a Barbana fu raccolta dalla gioventù del Circolo Giovanile Cattolico S. Giorgio e della Pia Unione delle Figlie di Maria con calorosa ed entusiastica simpatia. I mezzi di trasporto che si pensò di usare, erano di una semplicità romantica suggestiva: carri di campagna comunemente chiamati scalari. E numerosi di questi all'una della notte di domenica 9 corrente, carichi della gioventù cattolica di Lucinico guidata dall'assistente ecclesiastico M. Rev. don Piero Mosetti partirono verso

la laguna. Il numerosissimo corteo incominciò a percorrere i numerosi chilometri di strada cantando attraverso la campagna vasta e silenziosa cosparsa di grigiore lunare brillante di rugiada.

Ogni quel tanto paesi in sonno profondo. E allora i canti cessavano e un lungo mormorio ribolliva da carro a carro; qualche risata scoppiettava qua e là nei densi gruppi nascosta nella semioscurità.

Nella fantastica allegria passavano le ore e veniva il giorno furtivo, nascondendosi dietro l'alba e l'aurora.

I paesi passavano e svanivano allo svolto della strada dietro i filari fronde si.

Passò Aquileia. Venne finalmente la laguna. E sul poile di Belvedere tra un voci clamoroso caotico la brigata allegra e devota prese posto in alcune barchette.

Alle sette essa arrivava a Barbana. Qui si trovava un pellegrinaggio di Fiumicello e uno di Ronchi.

E nel santuario tutti devotamente si accostarono alla Santa Comunione. Poi si dispersero per l'isola a rifoicillarsi sull'erba fresca e molle.

Tre messe solenni furono celebrate sotto le volte. Giacché ogni paese volle avere la propria: celebrata dal proprio sacerdote, cantata dalla propria cantoria.

Dopo le devote cerimonie i giovani col loro popolarissimo assistente ecclesiastico si recarono a Grado.

Alle quattro del pomeriggio si fecero portare a Belvedere. Caricati di sé i cari la giovane brigata partì per Lucinico.

Fecero una sosta ad Aquileia, dove don Scaramelli offrì a tutti una ristorante colazione che fu accolta, come facilmente s'immagina, col più rumoroso e vorace entusiasmo.

E attraverso Aquileia come attraverso gli altri paesi il clamoroso corteo passò cantando «Noi vogliamo Dio» e l'inno giovanile «O bianco fiore» e lasciando nelle popolazioni una profonda impressione di gioventù e di religione.

Alle 9 di sera l'assordante corteo arrivava a Lucinico.

AIELLO

Il giorno 12 ebbe luogo, nel locale delle scuole la mostra dei lavori scolastici delle nostre alunne.

Grande fu il concorso dei visitatori i quali rimasero molto soddisfatti dell'esito sorprendente della mostra. Vada il nostro plauso alla signa Calvis benemerita maestra locale a cui spetta il merito principale del successo.

In questi giorni si attende la visita del Generalissimo dell'Esercito Armando Diaz ospite del sig. Guido Lazzari, cav. uff. della Corona d'Italia.

Si rende noto, che al giovane conte Attems Arbene, figlio del nostro simpatico e popolare conte Gualtiero, venne in questi giorni confermata la nomina a Cameriere Segreto di Cappa e Spada di S. S.

Congratulations vivissime.

AQUILEIA

VISITA PASTORALE. — Domenica prossima avremo fra noi S. E. il Principe Arcivescovo il quale terrà nella nostra Basilica un solenne pontificale ed impartirà numerose cresime.

All'illustre presule si preparano imponenti accoglienze.

Taccuino del Pubblico

Leva il sole 4,49 — Tramonta 19,42 —

Leva la luna 20 — Tramonta 10,52 —

SANTI ED ONOMASTICI

(15 luglio)

S. Enrico. Nel 995 successe al padre nel ducato di Baviera. Si meritò il titolo di Pio. Dopo 22 anni di regno morì a soli 52 anni.

S. Camillo d. Lellis nativo di Bucchia nei Abruzzi fondatore della congregazione dei Ministri degli infermi o Camilliani.

(16 luglio)

MERCATI

Sabato 15: Pordenone, Belluno, Cividale.

Attentato contro il prefetto di polizia di Parigi

PARIGI, 14. — All'Avenue Marigny durante il passaggio del corteo di ritorno dalla rivista militare che aveva avuto luogo stamane, per la ricorrenza della festa nazionale francese sono stati sparati due colpi di rivoltella contro la vettura nella quale si trovava il prefetto di polizia. I colpi sono andati a vuoto e l'autore dell'attentato è stato arrestato.

L'attentato era diretto al Presidente

PARIGI, 14. (n.). — L'attentato anarchico avvenne alle 11.30. Bersaglio era il Presidente Millerand, ma lo sparatore scambiò la prima carrozza per quella di Millerand, mentre era quella del nuovo prefetto di polizia, Nandin, entrato in funzione appena da una settimana. Un agente ciclista istantaneo sul giovane che aver sparato, rovesciandolo a terra, mentre altri agenti, sopraggiunti, lo ammanettavano trascinandolo al posto di polizia più vicino.

Egli dichiarò che non voleva uccidere, ma solo di fare una dimostrazione.

Unica conseguenza si fu che la manica dell'abito di una giovane dama che si trovava presente fu forata da una palla.

L'autore è un anarchico

PARIGI, 14. — La folla avanzando verso la carrozza del Presidente Millerand, che seguiva quella del prefetto, gridò: «Non avanzate; si è sparato ora». Il Presidente della Repubblica, che a causa del rumore delle carrozze non si era accorto dell'attentato, dava invece ordine di continuare la strada.

Al suo arrivo all'Eliseo, Millerand è stato informato dell'accaduto e si è vivamente congratolato con il prefetto di Polizia che, niente affatto impressionato, ha ringraziato il Capo dello Stato dicendo: «E' stato il battesimo del fuoco».

L'aggressore è certo Gustavo Bonvet, detto Juvenis, di anni 20; egli è un noto anarchico, ex segretario della giovinanza comunista; ha già subito due condanne. Ha dichiarato di aver sparato per richiamare l'attenzione sulla situazione del proletariato.

Vano tentativo di Modigliani contro l'esame di Stato

ROMA, 14 (n.). — L'on. Modigliani, come è sua abitudine, ha tentato di disgregare la maggioranza con la velleità di mandar a monte la discussione sull'esame di stato, tentando in un secondo tempo di far firmare una cambiale in bianco ai popolari. La manovra non ha servito che a mostrare lo spirito altamente massonico dell'on. Modigliani e compagni e rafforzare e consolidare le maggioranze.

Presidente di Corte d'Appello

sul banco degli imputati

FIRENZE, 14. — Al Tribunale si svolge un singolare processo. Sono imputati il cav. Mastrocicque, già presidente di sezione alla Corte d'Appello di Ancona, la sua signora ed un certo Mon-

gardo per aver venduto sentenze favorevoli ed essere stati intermediari. La signora è una prodiga, quasi incosciente. Il cav. Mastrocicque si difende affermando d'essere stato all'oscuro di quanto, se mai, avesse tramato la moglie.

Spiega e giustifica come avvennero le votazioni collegiali delle sentenze vendute e narra episodi piccanti. Accusa il suo primo presidente d'averlo voluto rovinare.

«A lui diedi — disse — poco dopo» aver preso possesso del mio ufficio in Ancona, prova di integrità, opponendomi alle ineleite sue infrazioni: e da ciò il suo odio».

Le indecatezze furono compiute alla Corte d'Appello di Ancona, queste si devono appunto al suo primo presidente.

Ricorda come nell'ottobre 1907 il mi-

nistro Orlando lo facesse chiamare nel proprio gabinetto denunciandogli per truffa e millantati crediti un avvocato; però, dice il Mastrocicque, io dichiarai non luogo a procedere perché il fatto non costituiva reato. E sempre a proposito della propria indipendenza, l'imputato riferisce che il prefetto di Ancona, durante l'istruttoria del processo della «Settimana Rossa» voleva discutere con lui in proposito di quei fatti luttuosi; al che egli rispose che dal potere politico non riceveva istruzioni.

Ricorda che come giudice a Roma — anteriormente — trattò processi importanti e ricorda, tra questi, uno per il furto patito da Leone XIII con un danaro di circa due milioni, riuscendo a recuperare circa 50 mila lire. Di che il Papa lo mandò a ringraziare inviandogli insieme la sua benedizione.

I criteri disciplinatori dell'Emigrazione difesi dal Commissario generale

ROMA, 14. — Ieri ha avuto luogo presso il commissariato generale dell'emigrazione la terza riunione del consiglio superiore.

Il Commissario generale ha esposto l'azione del commissariato che si è uniformata alle direttive precedentemente segnate dal consiglio superiore.

Nell'ampia e diffusa relazione egli ha fissato i seguenti punti: L'emigrazione del lavoratore singolo, in ossequio alle vigenti leggi, è pienamente libera nel senso che ciascun emigrante, fornito di passaporto, può varcare le frontiere nazionali. L'unica restrizione che il commissariato si vede in questo caso costretto a porre deriva dal fatto che alcuni stati esteri ammettono gli emigranti solo a determinate e speciali condizioni. L'Azione del commissariato in tal caso è diretta ad impedire che l'emigrante ignaro si trovi esposto alle roie e ai pericoli di una reazione.

L'emigrazione collettiva, cioè di emigranti arruolati da imprenditori stranieri è subordinata ad un vigile controllo del commissariato che, sia direttamente sia per mezzo dei suoi organi all'interno e all'estero, cura che i nostri lavoratori vengano impiegati colla alle migliori condizioni possibili.

Ha ricordato tutti i vantaggi conseguiti in passato con quel controllo così nell'interesse immediato economico e morale degli emigranti che del prestigio del lavoro italiano all'estero e quindi del buon nome del nostro paese.

Dopo aver accennato all'attività del commissariato per la preparazione culturale e tecnica delle masse emigratrici al fine di renderle sempre più evolute e qualificate, ha dimostrato infondate le critiche rivolte a tale procedura degli arruolamenti e cioè che sia troppo complicata e monopolistica.

Il Commissario generale ha concluso col porre in evidenza che il commissariato realizzando attraverso gli arruolamenti il suo programma di valorizzazione degli emigranti segue altresì una politica di interesse nazionale.

L'on. Jacini mostra gli inconvenienti derivanti dalle misure prese da paesi di immigrazione e tratta a fondo e con chiara competenza l'intera questione proponendo di studiare il sistema che possa rendere eventualmente ancor più facile e spediti, se possibile, gli arruolamenti.

L'on. Bettoni osserva che questo nuovo sistema non potrebbe consentirci di collocare all'estero un maggior numero di emigranti, data l'attuale situazione dei mercati di lavoro.

L'on. D'Aragona approva completamente l'azione del commissariato poiché è suo convincimento dovere l'emigrazione essere disciplinata e anzitutto perché l'emigrante non vada all'estero senza alcuna indicazione venendo male accolto ed esercitando un'azione deplorevole sul livello delle merci.

L'on. Pimonte ha approvato l'azione del commissariato ed ha trattato questioni speciali tra cui quella della cosiddetta autonomia del commissariato che deve restare quale è per continuare ad assolvere con generale soddisfazione il suo compito di tutela degli emigranti nell'interesse di costoro e della nazione tutta.

L'on. Maury sostiene il medesimo concetto e poi invita il commissariato a studiare se vi sia possibilità di collocare nostri emigranti nella agricoltura francese.

L'on. Turati infine domanda chiarimenti su questioni singole quali l'estensione della legge sull'emigrazione delle nuove provincie, il pagamento delle rendite di assicurazione da parte dei paesi ex nemici e i risarcimenti per danni di guerra.

A tutti gli oratori ha risposto il commissario generale, dopo di che all'unanimità il consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dagli on. Jacini, Cabrinini e Gallarati Scotti:

«Il consiglio superiore dell'emigrazione nazionale, sentita la relazione del commissario generale sulle direttive sull'azione del commissariato ispirate ai criteri della politica segnata dal consiglio superiore per la interpretazione e applicazione delle nostre leggi sull'emigrazione in corrispondenza alle presenti condizioni dei mercati di lavoro, nei vari paesi, ritiene che tali condizioni impongano una disciplina sempre più razionale dell'emigrazione diretta a valorizzare la forza del lavoro nazionale; disciplina che la commissione di cui il commissario generale ha comunicato la recente costituzione ai rappresentanti dei commissariati di emigrazione, espressione delle varie tendenze, deve rendere sempre più adeguata tanto alle esigenze del momento che impongono le più vive sollecitazioni, rivolte ad alleggerire il peso della disoccupazione, quanto ad una efficace preparazione di migliori condizioni avventare alle nostre correnti emigratorie».

E' stato anche approvato un ordine del giorno proposto dall'on. Pimonte nel quale si raccomanda che siano rimossi gli ostacoli i quali oggi si oppongono a che le casse di risparmio possano contribuire al finanziamento delle cooperative di lavoro che intendono assumere imprese all'estero.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

LIQUIDAZIONE FUCILI DA CACCIA ACCESSORI E MUNIZIONI a PREZZO DI COSTO, dati i forti quantitativi esistenti in Magazzino.

Armeria ATTILIO DE FRANCESCHI UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. - I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Società Cacciatori del Friuli, di Udine. Detti prezzi sono visibili al NEGOZIO DE FRANCESCHI in apposite tabelle esposte.

